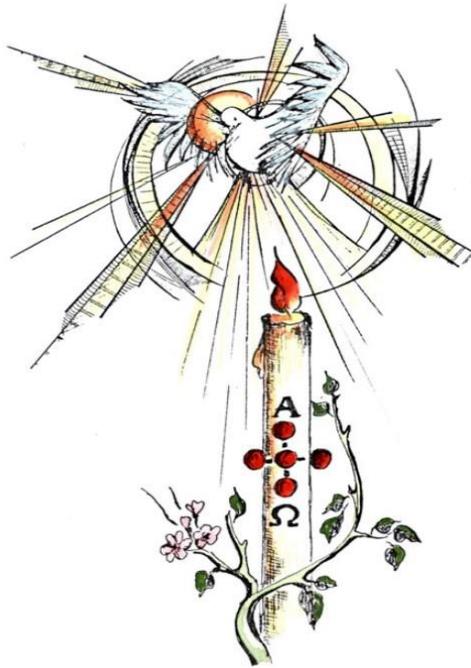




Congregazione dei Missionari di N.S. de La Salette
Piazza Madonna della Salette, 3
00152 Roma - Italia

Tel. 39-06-532-701-01 – Fax. 39-06-532-73516
E-mail: msgenadmin@gmail.com

Santa Pasqua 2020



*“Se si convertono le rocce si tramuteranno
in mucchi di grano e le patate nasceranno
da sole nei campi”
(Maria a la Salette)*

*“Tutto andrà bene”
(Gesù ad una mistica del 1300)*

Carissimi Confratelli,

questa lettera, con gli auguri pasquali, vi arriva in un momento di grande turbamento, sofferenza e paura per il mondo intero a causa dell'emergenza sanitaria cui ci ha portato l'inatteso e dilagante imperversare del "coronavirus". Non fanno eccezione, naturalmente, neanche le nostre comunità sparse ai quattro angoli della terra.

In ragione di ciò la Quaresima di quest'anno è stata contrassegnata da un capovolgimento senza precedenti del nostro abituale ritmo di vita personale, comunitario e pastorale come pure di tutti i programmi che avremmo dovuto mettere in atto durante il corrente anno.

Da un giorno all'altro e quasi senza accorgercene, sempre a causa di questa terrificante pandemia virale che nessuna frontiera geografica ha potuto arginare, ci siamo trovati privi di un ministero diretto, limitati nel rapporto abituale con la gente, impossibilitati di celebrare l'Eucaristia in pubblico, e forzatamente rinchiusi nelle nostre case e obbligati a "ripensare" un modo nuovo di essere con noi stessi e con gli altri e un modo nuovo anche di servire la Chiesa e il mondo.

Il cammino nel deserto

Abbiamo fatto e probabilmente continueremo per diverso tempo ancora a fare la stessa esperienza di Gesù nel deserto allorquando, davanti alle proposte di gloria e di potere da parte del diavolo, ha scelto di accettare e di compiere la volontà del Padre fino alla morte. Non ha ceduto alla facile tentazione di lasciare tutto e mettersi egoisticamente in salvo, convinto che la sua missione era di portare a compimento, attraverso l'offerta della sua vita, il progetto di salvezza del Padre (Mt 4, 1-11)

L'esperienza che involontariamente siamo chiamati a vivere, se da una parte ci arreca dolore e sconforto nel vedere improvvisamente attorno a noi tanto male e tanti segni di morte, dall'altra ci spinge a rivisitare seriamente le ragioni della nostra fede e della nostra scelta di seguire il Maestro per riaffermarle e consolidarle, qualora ce ne fosse ancora bisogno, e nello stesso tempo a mettere in discussione quelle "false"

certezze umane che hanno potuto contrassegnare il nostro cammino di religiosi e di sacerdoti.

Ritorno alla realtà

Come risvegliati improvvisamente da un sonno profondo, ci stiamo tutti accorgendo, purtroppo a caro prezzo, che siamo tutti sulla stessa barca, che siamo delle creature piccole, fragili, impotenti, limitate, interconnesse e interdipendenti, facenti parte di una storia comune e di una stessa grande famiglia che è l'umanità. Anche se in linea di principio queste cose hanno sempre fatto parte del nostro patrimonio culturale e religioso, il loro riflesso nella nostra esperienza quotidiana non era però tanto evidente. Questo triste evento virale, facendoci toccare con mano la nostra vulnerabilità in un contesto globalizzato, ci obbliga, nostro malgrado, a verificare il tenore e la qualità delle nostre scelte e delle nostre convinzioni a livello umano, religioso e comunitario come pure a tenere i piedi per terra e a fare un po' di ordine dentro di noi.

Questo tragico evento, che non sta risparmiando nessuno, potrà però trasformarsi in vera opportunità per tutti noi solo se sapremo leggerlo con gli occhi di Dio. Come uomini di fede dobbiamo chiederci: "qual è il messaggio che Dio vuole trasmetterci in questo momento particolare che stiamo vivendo?" Se questo richiamo sarà da noi accolto, quale impatto allora avrà sul nostro modo di vivere d'ora in poi non solo la vita religiosa e comunitaria ma anche il nostro impegno nell'apostolato?

Il richiamo di Maria

Maria a La Salette, tra le lacrime, ci invita ad una attenta e sapiente lettura di quanto capita attorno a noi (segni dei tempi) per potervi scorgere il pressante richiamo di Dio a ritornare a lui con tutto il cuore rimodellando la nostra vita su quella di suo Figlio Gesù, a lottare per la giustizia contro la corruzione e il sopruso, contro l'egoismo dilagante a tutti i livelli, contro la discriminazione di razza e religione e contro l'esasperato dominio del denaro e del profitto ad ogni costo. *"Da quanto tempo soffro per voi...ve l'ho fatto vedere l'anno scorso ...e voi non ci avete fatto caso!"*

La speranza che ci abita

Mi auguro che da questa triste esperienza possiamo uscirne tutti "rinnovati" nel corpo e "rimotivati" nello spirito per servire con maggior entusiasmo e determinazione la Chiesa e il mondo senza paura perché consapevoli che la barca su cui tutta l'umanità è stipata, nonostante le tempeste che dovrà affrontare non andrà mai a fondo perché Cristo è sempre presente in essa (Mc 4, 35-41).

Mi congratulo con tutti quei confratelli che, in questo momento di forzato digiuno eucaristico e di vita comunitaria parrocchiale, hanno lavorato di grande fantasia, mettendo in atto delle iniziative "ad hoc" per stare vicini soprattutto alle persone più deboli, ai giovani, agli anziani e ai malati facendo buon uso dei social media (v.g. messe, preghiere e catechesi trasmesse in diretta streaming...e ripetuti contatti telefonici).

Vicini al popolo di Dio

Anche se quest'anno la Pasqua non potrà essere celebrata con la partecipazione abituale dei fedeli e la dovuta solennità, la Chiesa ancora una volta farà arrivare a

tutti, senza distinzione, l'annuncio che Cristo è risorto e ha vinto per sempre la morte. Esso sarà, come sempre, un *annuncio di gioia e di speranza* rivolto a questo nostro mondo disorientato e impaurito oggi dalla presenza di un "nemico invisibile" e difficile da combattere. La nostra missione di salettini è di essere fedeli "diffusori" e testimoni credibili di questo messaggio pasquale non solo all'interno delle nostre comunità religiose ma ovunque svolgiamo il nostro lavoro pastorale fatto di vicinanza, ascolto e dialogo con il popolo di Dio.

...e tra di noi

Come avete potuto apprendere dal notiziario settimanale inviato dal Segretario Generale, la nostra casa generalizia vive in completo isolamento così come tutte le famiglie di Roma e del resto del paese da ormai alcune settimane nella speranza di bloccare il virus e di non essere da esso infettati. Comunque, è per noi un grande motivo di gioia e speranza poter ogni giorno celebrare l'Eucaristia in cappella assieme alle nostre Suore. Nella preghiera portiamo ognuno di voi indistintamente, ovunque siate nel mondo. Vi chiediamo di fare la stessa cosa per noi.

Come conseguenza di quanto sta accadendo non solo in Italia ma anche nel resto del mondo tutti gli incontri internazionali programmati fino a settembre sono stati cancellati, compresa naturalmente la PPP di luglio prossimo che vorremmo spostare, Dio volendo, al mese di dicembre sempre a La Salette, includendo possibilmente anche i giovani della PPP 2021.

A nome dell'Amministrazione Generale e mio personale presento a tutti ed ad ognuno di voi gli auguri più sinceri e fraterni di **Buona e Santa Pasqua di Risurrezione**.

Con piacere desidero estendere questi auguri alle Suore de la Salette e ai numerosi Laici salettini che, attraverso il mondo, condividono con noi le gioie e le preoccupazioni della missione, animati dallo stesso carisma scaturito dall'apparizione di Maria e da un grande amore incondizionato verso la Chiesa e gli ultimi della nostra società.

Che il Signore risorto porti al nostro povero mondo, messo in ginocchio da questa micidiale pandemia, un po' di serenità e una grande speranza che tutto finirà al più presto e anche la forza e il coraggio di rialzarsi e di mettersi nuovamente in cammino.

Fraternamente Vostro,



P. Silvano Marisa MS
Superiore Generale